



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2305 del 29/10/2013

Prot n° 201302186 del 27/04/2013

Ditta proponente Geom. Eugenio CELLI di Barnabei Giovanna &C. S.a.s.

Oggetto Progetto di attività estrattiva di una cava di ghiaia con interventi di difesa idrogeologica

Comune dell'intervento ISOLA DEL GRAN SASSO *Località* Capsano

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale D. Lvo 152/06 - All. IV, p.to 8, Lett.i

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo:

Segr. Gen. Autorità Bacino ing. Casalvieri (delegato)

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia. (TE) arch. Di Flavio (delegat

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

Relazione istruttoria

Istruttore

Leonardo GATTUSO

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Geom. Eugenio CELLI di Barnabei Giovanna &C.



GIUNTA REGIONALE

S.a.s.

per l'intervento avente per oggetto:

Progetto di attività estrattiva di una cava di ghiaia con interventi di difesa idrogeologica
da realizzarsi nel Comune di ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

E' necessario effettuare un monitoraggio periodico della profondità della falda al fine di assicurare il rispetto del franco di 2 metri tra il fondo della cava e la stessa.

E' necessario effettuare un monitoraggio fonometrico post operam presso i recettori al fine di verificare il rispetto della normativa vigente.

In sede di rilascio di autorizzazione finale è necessario dettagliare le caratteristiche del materiale utilizzato per il ripristino della cava.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

ing. Casalvieri (delegato)

dott. Gerardini

(TE) arch. Di Flavio (delegato)

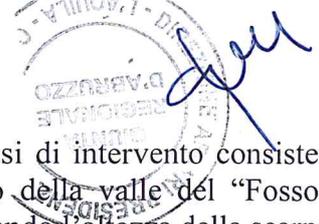
dott.ssa Di Croce (delegata)

Di Carlo

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



Trattasi di intervento consistente nel prelievo di materiale ghiaioso previo il ri-modellamento del fianco della valle del "Fosso Lemogna", e creando un declivo di raccordo con il fondovalle, riducendo l'altezza della scarpata.

L'area interessata dalla cava si individua nel N.C.T. del comune di Isola del Gran Sasso al foglio di mappa n° 8 con le particelle n° 140, 143 e 148. Tale area si pone a quote comprese tra 350 e 370 metri s.l.m. ed è localizzata a circa 3,80 km a nord-est del centro abitato di Isola del Gran Sasso lungo un versante collinare in destra orografica rispetto al fosso denominato Lemogna.

Il sito di cava, come si evince dalla Relazione Agronomica, "...non presenta nessuna peculiarità vegetazionale per le condizioni di estrema povertà del suolo esistente che, per sua natura e stato di fatto (tessitura con abbondante tessitura di scheletro), evidenzia conseguentemente anche discontinuità di copertura vegetale". E' previsto il rimboschimento compensativo dell'area, di circa 3.200 mq, ubicata a Nord-Est dell'area di cava e parzialmente coperta da vegetazione arbustiva-cespugliosa che dovrà essere necessariamente rimossa al fine di rendere operativa l'attività estrattiva.

L'area in esame, come si legge nella relazione di verifica, "...si inserisce su di un ripiano morfologico alluvionale terrazzato degradante verso il fosso Lemogna con gradienti di acclività crescenti".

La superficie totale del sito interessato dalle operazioni di scavo è pari a circa 7.840 mq..

Il volume di materiale da estrarre è stato quantificato in circa 67.000 mc., di cui circa mc. 25.558 di terreno vegetale + terreno sterile (accantonato e da utilizzare per il ripristino), e quindi circa mc. 41.442 di volume utile. Il materiale necessario per il ripristino dell'area di cava, da apportare dall'esterno, è stato stimato in mc. 16.000.

La coltivazione del giacimento ghiaioso è prevista in unico lotto di escavazione, a partire dalla sommità del rilievo con la realizzazione di gradonature di altezza massima e pedata di circa 5.00 m.. Il tempo previsto per le fasi di coltivazione e di ripristino è stato valutato in anni 3 (tre).

La profondità massima di scavo è di circa mt. 15.00 dall'attuale piano di campagna.

Il materiale estratto, come si legge nella relazione di verifica, "sarà utilizzato nella sua frazione sterile(circa il 30%) per il risanamento ambientale della cava oggetto della presente, mentre la frazione ghiaiosa sarà trasportata presso il vicino impianto (1,6 Km) di frantumazione di proprietà della ditta esecutrice dei lavori di coltivazione per soddisfare le esigenze produttive locali".

L'accesso all'area di cava avverrà attraverso "una via di permesso attraverso il terreno di proprietà e alla quale si accede direttamente percorrendo in direzione Castelli (TE) la S.P. 37 svoltando a sinistra in prossimità del bivio "Villa Rossi".

La fase di ripristino dei luoghi avverrà mediante la riprofilatura del versante con superficie di raccordo a pendenza unica. Il materiale di riempimento utilizzato, come si legge nella relazione di verifica "sarà costituito da terreno vegetale limoso e sabbioso di cui la Ditta esecutrice dei lavori dispone tramite fornitura con regolare contratto da parte di altre ditte, comunque con concentrazioni di inquinanti inferiori a quelli stabiliti per le bonifiche (D. Lvo 152/06 e s.m.i.)".

Nell'area di cava sono stati eseguiti n° 3 sondaggi geognostici, spinti fino ad una profondità massima di mt. 18.00 dal piano di campagna, che non hanno rilevato la presenza di falda acquifera.



In riferimento alla stabilità dei fronti di scavo si riporta testualmente quanto dichiarato nella relazione geologica “la verifica eseguita ipotizzando diverse superfici di scivolamento circolari, ha evidenziato per la scarpata in progetto il valore minimo del fattore di sicurezza FS=1,48 superiore al limite di 1,3 imposto dalla normativa vigente (D.M. LL.PP. 11.03.1998) per i fronti di scavo”.

L'area interessata dall'attività estrattiva:

- ricade fuori le zonizzazioni del Piano Regionale Paesistico;
- non rientra in aree naturali protette o all'interno di siti S.I.C. e ricade in zona agricola del vigente dello strumento urbanistico del comune di Teramo;
- P.T.P. – l'area interessata dall'intervento proposto ricade, “Aree ed oggetti di interesse bio-ecologico (art 5)”, dove l'attività estrattiva non è ammessa.

In riferimento a tale aspetto si riporta testualmente quanto dichiarato nella relazione di verifica: “in considerazione del fatto che il progetto prevede l'attività estrattiva di una cava di ghiaia con interventi di difesa idrogeologica e difese trasversali a quelle spondali mediante la redistribuzione ed asportazione dei sedimenti eccedenti conseguenti al sovralluvionamento con riduzione del volume di alveo utile di piena, si ritiene che l'intervento oggetto del presente studio sia compatibile con le previsioni del Piano Territoriale Provinciale”.

In riferimento al P.A.I. l'area di cava non risulta interessata dalla zonizzazione di cui alla carta della Pericolosità per fenomeni gravitativi ed erosivi, mentre la scarpata è individuata con il tematismo “Pericolosità da Scarpata”.

Nell'area di cava è presente un fabbricato rurale del quale ne è prevista la demolizione.

Istruttore
(Leonardo Gattuso)

